

OSY DI GIOVANNANTONIO

# LA STRADA GIUSTA...

1 Settembre 2014, ore 8.15, noi, studenti del Liceo Luigi Garofano, con un po' di anticipo rispetto al calendario scolastico regionale, ritorniamo in aula. Circa 1500 ragazzi attendono di varcare quel cancello verde, entusiasti, ma anche un po' ansiosi, per quello che il nuovo anno scolastico può riservare. C'è chi, impaurito, inizia un nuovo percorso di studi, chi semplicemente lo continua e chi si appresta a concluderlo. Sicuramente i più emozionati siamo noi, ragazzi dell'ultimo anno, consci di non rivivere più la stessa esperienza e con le menti già proiettate verso l'Esamedì Stato. Quest'anno rappresenta l'occasione giusta, sia per chi vuole continuare a dimostrare quanto vale, sia per chi vuole fare uno sforzo in più in vista della prova finale. Il quinto anno è un'appa importante per ogni studente, segna la fine di un ciclo di studi e l'inizio di una vita completamente diversa. Proprio per questo siamo tutti un po' impauriti: percepiamo un'incognita riguardo al nostro futuro. La scelta dell'università è una preoccupazione per tutti noi ragazzi, non solo per il timore di iscriversi ad un corso che potrebbe rivelarsi non adatto, ma anche perché oggi giorno la società è zeppa di brillanti laureati che, una volta ottenuto l'agognato titolo, si trovano a sbrigare delle mansioni che non entrano nulla con il loro percorso di studi. Sembrano anni di sacrifici e di impegno buttati al vento per questi giovani che si affannano a svolgere lavori precari e sottopagati nella speranza di vincere il

concorso di turno. La situazione è difficile soprattutto se considerata alla luce dell'attuale periodo di crisi. E' per questo sicuramente opportuno valutare quali sono le proprie predisposizioni ed interessi e poi è d'obbligo dare un'occhiata anche al mondo lavorativo per poter raggiungere un buon compromesso adattando le proprie qualità al mercato del lavoro. Allo scopo di agevolare la scelta migliore possibile, possiamo avvalerci delle giornate in cui le Università aprono le porte a noi futuri corsisti durante le quali professori, ricercatori e laureandi presentano i vari corsi di laurea rispondendo alle nostre domande; spesso si possono anche svolgere degli stage e dei tirocini all'interno delle aziende partner delle Università o volendo possiamo scegliere di effettuare dei periodi di studio all'estero per chiarirci le idee e perché ci arricchiscono culturalmente e socialmente. In ogni caso, è bene sottolineare che l'università non rappresenta un fine, ma solo un mezzo per dotarsi di quel bagaglio culturale e per acquisire quello spirito di sacrificio e quelle competenze che ci permetteranno di trovare la strada che dovremo percorrere nel corso della vita. L'università ci fornisce le scarpe per percorrere questo cammino: sta a noi scegliere quella giusta, valutando con il Cuore e con la Mente!

a smaterializzarsi nell'oblio. Per certe esperienze, però, non c'è posto nel dimenticatoio. Grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo e al Pon C1 \_ FSE 04 \_ POR Campania \_ 2013 \_ 269, che ci ha consentito di trascorrere tre settimane di studio con relativo stage ed esame finale, volto a registrare conoscenze e competenze specifiche in Lingua Inglese, infatti, abbiamo trascorso dei giorni intensi e bellissimi, INDIMENTICABILI, anche a livello umano... Era il 20 agosto quando tutto è iniziato, sembra ieri: si riesce a percepire nell'aria quella gioia e irrequietudine tipica di un bambino alle prese con la sua prima bicicletta; un sentimento di euforia aleggia e si fa eco tra gli animi trasandati di trenta ragazzi del liceo, resi incolori dall'ennesima estate monocroma: c'è chi si morde le unghie, chi si nasconde nel porto sicuro delle proprie cuffiette, chi legge, chi guarda speranzosamente dal finestrino, chi prova a scambiare due chiacchiere con i professori. Nella mente di tutti rimbomba un nome "London": in quelle sei lettere, come sottoposte ad una scansione a raggi x si possono leggere emozioni, sensazioni, preoccupazioni, aspettative, sogni... Ventuno giorni dopo l'immagine che si presenta dinanzi agli occhi dei genitori, accalcati intorno al pullman nell'attesa di riabbracciare i propri figli è indescrivibile: dovunque si vedono occhi gonfi di pianto, abbracci, sguardi malinconici... Può sembrare normale ma non lo è. In ventuno giorni si passati attraverso un flusso continuo di emozioni lungo il background londinese, in ventuno giorni non si sono create delle semplici amicizie, si è diventati una famiglia: ognuno viveva per il vicino di stanza, pensava per i coinquilini, si dimenava per i ragazzi dell'altro gruppo di studio. In ventuno giorni in ogni ragazzo è cresciuta la consapevolezza di valere, e come studenti, e come persone.. Si è preparato un esame complesso e tutti lo hanno superato brillantemente. Fortuna? Raccomandazioni? Niente di tutto ciò, solo competenza e tanto, tantissimo spirito di gruppo coadiuvato dall'aiuto dei professori. In ventuno giorni si è diventati una cosa sola, un sinolo di amicizia e solidarietà, sicuri che insieme nulla è utopistico, con la buona pace di un sistema scolastico nazionale che potrebbe applicare tali forme di aggregazione anche nella vita di tutti i giorni. Gli angeli esistono, e hanno sembianze umane, grazie a tutti!

FRANCESCO BALLETTA V ALFA

## IL GIRO DEI SOGNI IN 21 GIORNI

GRAZIE AI FINANZIAMENTI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO



"Tre settimane sono bastate per toccare il paradiso, pochi istanti per capire di essere accompagnato da degli angeli". Raramente ciò che ci si promette di ricordare si porta con sé per tutta la vita; i momenti passati, infatti, come flash di un lampo nell'oscurità di una sera invernale sembrano svanire all'istante, attratti da un polo magnetico che li induce






Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!